



## Sabato 26 giugno 2021

Serata sostenuta da **NEIRAMI**  
fashion & design

Love

### IN THE MOOD FOR LOVE

(*Fa yeung nin wa*, Hong Kong-Francia-Tailandia/2000)

*Regia, soggetto e sceneggiatura:* Wong Kar-wai. *Fotografia:* Christopher Doyle, Mark Li Ping-bing. *Montaggio:* William Chang, Wong Min-lam. *Scenografia:* William Chang. *Musica:* Danny Chung, Michael Galasso. *Interpreti:* Maggie Cheung (Su Li-Zhen), Tony Leung Chiu Wai (Chow Mo-Wan), Lai Chen (Mr. Ho), Siu Ping-Lam (Ah-Ping), Rebecca Pan (Mrs. Suen). *Produzione:* Wong Kar-wai, Jackie Pang Yee-wah per Block 2 Pictures. *Durata:* 97'

*Versione cinese con sottotitoli italiani*

Copia proveniente da Tucker Film. Restaurato in 4K da Criterion presso il laboratorio L'Immagine Ritrovata con la supervisione di Wong Kar-wai

Introduce la scrittrice **Silvia Avallone**

Se hai un segreto veramente importante, confidalo alla fessura di un albero secolare. Un uomo e una donna a Hong Kong, nel 1963: storia dei brevi incontri ritrosi tra Chow e Li-zhen, vicini di casa che scoprono casualmente che i rispettivi coniugi sono amanti e inscenano, come in una prova, le rispettive rivelazioni. Si incontrano, si chiedono cosa staranno facendo gli altri due, si parlano come se parlassero a loro, si guardano allontanarsi, e inevitabilmente, senza dirselo mai, finiscono per amarsi. "Non credevo facesse così male", dice Li-zhen. E Chow la incoraggia: "È solo una prova". Ma, all'improvviso, non lo è più, il dolore lancinante della separazione non riguarda più le pallide ombre

di un marito e di una moglie che noi intravediamo soltanto di spalle, soltanto da lontano: all'improvviso, la finzione di un incontro per caso si è fatta più forte della realtà, consuma i pensieri e i giorni, attestata sulla fierrezza di quel "Noi non saremo mai come loro" che i protagonisti ribadiscono, protratta all'infinito dall'esitazione, il non detto, la sospensione. Tempi, sguardi, parole, sentimenti, movimenti impercettibili, tutti sospesi, nella recitazione stilizzata di Maggie Cheung e Tony Leung (belli ed eleganti come divi del passato) e nelle pause, negli anfratti, nei misteri della narrazione. *In the Mood for Love* non è solo il film più bello di Wong Kar-wai (dove si fondono in filigrana le due anime del suo cinema, quella intimista e romantica e quella che osserva puntigliosa luoghi e ambienti), ma è anche un capolavoro senza tempo del cinema costruito sui vuoti, sui neri che scorrono tra una scena e l'altra, sulle attese, sulle ellissi che riempiono una vita. Sentiamo i pensieri e le emozioni che crescono tra un incontro e l'altro, le parole che i protagonisti non si dicono, il fluire della Storia che cancella il mondo. Quella Hong Kong è sparita, consegnata, come ogni segreto che davvero conti, da Wong Kar-wai alla pellicola, che ci restituirà per sempre le caviglie evanescenti di Maggie Cheung, la passione sottile negli occhi di Tony Leung, la malinconia calda di Nat King Cole che canta "Quizàs, quizàs, quizàs".

Emanuela Martini

"Lui ricorda quegli anni come se guardasse attraverso il vetro polveroso di una finestra. Il passato è qualcosa che può vedere, ma non toccare. E tutto ciò che vede è sfocato e indistinto." Alla fine di *In the Mood for Love* c'era questa didascalia. Una didascalia che nel 2015, quando ho rivisto il film, ha rispecchiato perfettamente il mio stato d'animo... Grazie alla collaborazione con la Criterion e al meticoloso lavoro dell'Immagine Ritrovata di Bologna, ho dedicato gli ultimi cinque anni all'opera di restauro. Adesso quella finestra non è più polverosa.

Wong Kar-wai